

primi anni salva senza sconto e integralmente solo Anton Webern e condanna senza appello il neoclassicismo e la sua piú eclatante esperienza teatrale, *The Rake's Progress* di Strawinsky. Per lui è la terza strada, quella comoda che concilia successo e novità e la via media, quella che secondo Schoenberg certamente non può guidare mai a Roma, non è percorribile.

Questo concetto non è del tutto errato se si guarda il flusso dello sviluppo della tecnica compositiva e del materiale acustico. La domanda che ci si pone è però se questo sviluppo cammina sempre su una strada unica, dritta, oppure se si tratti di itinerari diversi, di piazze separate, di uno o piú spiragli, o ancora di una rete molto complicata con diverse storie musicali. Per fare un esempio: è da pochissimo tempo che sappiamo della musica tibetana e chissà quali altre nuove informazioni ci porterà il futuro.

Inaspettatamente nel *Grand Macabre* si ritrovano concetti della condannatissima *The Rake's Progress*, un'opera carissima a Ligeti. Le soluzioni sue sono estremamente diverse, ma i riferimenti sono profondi (e non solo nel finale dell'opera). Ligeti stesso, parlando del suo lavoro, lo definisce anti-anti-opera distaccandosi dal teatromusica di Mauricio Kagel. Se parlavamo però di spiraglio, dietro a Kagel c'è il teatro (non seguito da Ligeti) dell'espressionismo e post-espressionismo (quello di Berg, Schoenberg, Dallapiccola, Zimmermann, Maderna e Nono) o quello neoclassico di Strawinsky, Milhaud, Prokof'ev, Britten e Šostakovič. «Per volontà o per caso» Ligeti ama e segue il libertino strawinskyano, dichiara di staccarsi dal teatro kageliano, ma, anche se tra *Le Grand Macabre* e il teatro kageliano c'è una grande svolta, esiste una corrispondenza. Si tratta solo di un certo tipo di estetica dell'umorismo che è comune a tutti e due i compositori, come a molti altri.

È vero che Ligeti ha affrontato per la prima volta il teatro assurdo con *Aventures e Nouvelles Aventures*, creando due lavori di enorme interesse. Kagel ha seguito una strada simile, definendo il suo teatro anti-opera. Ligeti (accanto al quale ho visto ad Amburgo *Staatstheater*, la presa in giro dell'Opera di Stato di Kagel) propone ora con *Le Grand Macabre* un altro tipo di teatro musicale, che con il suo libretto e con le sue strutture drammaturgiche assomiglia naturalmente non solo al *The Rake's Progress* strawinskyano, ma anche ai modelli originali di quest'ultimo, riproponendo altre strutture della letteratura lirica del Seicento e del Settecento. Così Ligeti fa una scelta drammaturgica completamente diversa da Kagel, proprio come nelle sue soluzioni musicali è diverso da Strawinsky. Ligeti e Kagel (e molto meno Strawinsky, le cui scelte e il cui spirito sono diversi) s'incontrano però per quel tipo di *sense of humour* che con parola intraducibile si chiama in tedesco «blödeln», termine in cui